

C.G.I.L. - BOLLETTINO INFORMAZIONI Periodico di informazione CAMERA DEL LAVORO TERR. FORLÌ
Aut. Trib. di Forlì del 27.12.69 n. 422 R.S. anno XLIV - n.3 maggio 2013 Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - ATCN - Filiale di Forlì
(FC) red. e amm. Via Pelicani n. 7 FORLÌ Direttore: p. amanti - Dir. Resp. M. VESPIGIANI

CGIL-BOLLETTINO INFORMAZIONI
(diffusione gratuita)

La posizione dello SPI sull'attuale situazione politica

AL GOVERNO CHIEDIAMO LAVORO, EQUITÀ' E RIFORME

Per la prima volta nella storia della Repubblica un Presidente è stato riconfermato nella più alta carica dello Stato. Questo è accaduto dopo che per ben due volte la coalizione di centrosinistra ha "bruciato" la proposta da essa stessa avanzata con il voto contrario di decine di "franchi tiratori". Nel caso della proposta di Prodi (fondatore e padre del Partito Democratico) ben 101 "grandi elettori" sui 496 del centrosinistra hanno, nel segreto dell'urna, votato contro la proposta, dopo che solo poche ore prima si era plaudito all'unanimità alla scelta.

Credo che quello sia stato il momento



più triste della recente storia della sinistra riformista nel nostro Paese. Anche qualche ora prima, per la verità, qualcosa di singolare era accaduto. Non l'individuazione della figura di Marini come candidato, ma come questa era maturata e il significato che essa assumeva. Un significato, quello delle "larghe intese" che, presupponendo una analoga scelta a livello di Governo, come poi si è verificata, risultava assolutamente antitetica rispetto a tutto ciò che la coalizione di centrosinistra aveva sostenuto fino a poche ore prima.

In questo quadro, sfaldamento del centrosinistra e implosione del Pd, l'unica proposta ancora praticabile era di chiedere al Presidente Napolitano la disponibilità ad un nuovo mandato, e così è stato.

Credo che una gestione così approssimativa di quella fase da parte del centrosinistra fosse difficile da immaginare ad iniziare dall'aver lasciato ad altri la paternità di una proposta come la candidatura di Stefano Rodotà, figura storica e di spicco della sinistra italiana. Ma tant'è!!!

In seguito il Capo dello Stato ha incaricato Enrico Letta della formazione di un Governo di larghe intese, con ministri del Pd, del Pdl e di Scelta Civica (Monti).

Lo Spi riteneva (e ritiene) necessario un Governo di cambiamento ed in forte discontinuità con il passato. Mi pare complicato immaginare che, in una situazione di grandissima difficoltà nella quale si trovano milioni di lavoratori e di pensionati, di donne e di giovani, causa ancora delle scelte che i Governi di centrodestra di Berlusconi e i tecnici di Monti (Fornero ed altri...) hanno assunto in questi anni, la soluzione ed i

Giuseppe Pasotti

segue a pag. 2

SABATO 22 GIUGNO

TUTTI A ROMA CON CGIL - CISL - UIL

PER LAVORO, SVILUPPO, EQUITÀ', WELFARE

(prenotarsi presso SPI FORLÌ allo 0543/453720)

SOMMARIO

pag.2

Organizzarsi al meglio

pag.3

CUD - OBISM / CAMPI 2013

pag.4

Sezione ANPI - Pedoni

pag.5

Biserno nella Resistenza

pag.6

Dalle sedi SPI

pag.7

Donne in prima linea

pag.8

I nostri centenari



Per ottenere risultati sulle priorità: lavoro, fisco, pensioni

ORGANIZZARSI AL MEGLIO

Il nostro paese ha un nuovo Governo e speriamo nella piena possibilità di svolgere le sue funzioni.

Attendiamo di conoscere quali risposte verranno date alle richieste che il sindacato dei pensionati e la CGIL da tempo stanno proponendo.

In particolare quali saranno i provvedimenti che il Governo assumerà su lavoro, fisco, pensioni.

La condizione dei pensionati è pesante e ha raggiunto livelli di gravità mai visti da tanti anni; sulle pensioni pesano il fortissimo prelievo fiscale, l'iniquo blocco delle rivalutazioni annuali (oltre i 1400 euro lordi non vi è il riconoscimento della rivalutazione inflattiva), oltre alla perdita del potere d'acquisto che ha maturato un meno 35%, quale risposta sarà data sul fondo per la non autosufficienza, ecc.

Qualora vi fosse la necessità, la nostra organizzazione assumerà le opportune iniziative di contrasto a sostegno delle proprie proposte. La sensibilità, la partecipazione dei pensionati alle iniziative, li vedrebbe in prima fila?

Nel nostro territorio, la partecipazione dei pensionati alle manifestazioni ha avuto alti e bassi, ma certamente non rappresentativa della consistenza dei nostri aderenti che nel territorio forlivese conta oltre 17.000 iscritti.

Troppo spesso il pensionato e le pensionate delegano ad altri la soluzione



dei loro problemi per poi lamentarsi degli scarsi risultati ottenuti.

Il sindacato dei pensionati da diverso tempo è impegnato a migliorare la sua organizzazione sul territorio, sia delle sedi per migliorare l'accoglienza e favorire maggiormente il contatto con i pensionati, che sul versante dell'informazione con maggiore visibilità, assemblee, volantinaggio ecc.

Vi sono tutte le possibilità per i pensionati e le pensionate di informarsi, di conoscere, di sapere: basta rivolgersi alle sedi dello SPI articolate sul territorio o alle Camere del Lavoro.

Sapere, informarsi, conoscere permette di partecipare con convinzione alla

attività dello SPI, essere presenti alle iniziative che vengono proclamate è estremamente importante e necessario, in questo caso vale per davvero il motto: più si è, più si conta. Le assemblee sono frequentate, purtroppo, sempre dalle stesse persone e in numero ridotto in confronto agli iscritti interessati.

Lo SPI-CGIL di Forlì sta organizzando al meglio la sua presenza sul territorio, con impegno economico e umano notevole, con l'obiettivo di superare le difficoltà presenti; ma è importante nello stesso tempo la partecipazione maggiore dei pensionati: la democrazia non può essere delegata, ma deve coinvolgere le persone nella discussione, nella partecipazione, nelle scelte sostenibili. Parlare oggi di partecipazione significa anche aderire allo SPI-CGIL di Forlì iscrivendosi: pensare che lo SPI di Forlì rappresenta circa il 30% della popolazione pensionata, significa anche che vi è una buona fetta di pensionati che non è iscritta. Vuol dire che ogni iscritto può dare un contributo a fare iscriverne pensionati che molte volte, per la scarsa conoscenza delle opportunità, non si iscrivono al sindacato. Avere più iscritti determina un maggior peso nei confronti delle controparti locali, regionali, nazionali: anche in questo caso vale il detto più si è, più si conta.

Gabriele Campodoni

AL GOVERNO CHIEDIAMO LAVORO, EQUITÀ E RIFORME

segue da pag. 1

programmi per uscire dalla crisi siano affidati anche alle mani di coloro che ci hanno condotto alla situazione attuale. In ogni caso lo Spi osserverà con grande attenzione le scelte e le priorità del Governo, continuando a sostenere le proprie proposte di cambiamento e di equità che si sostanziano e si articolano in maniera chiara nel "Piano per il lavoro" che la Cgil ha predisposto discutendolo con migliaia e migliaia di lavoratori e pensionati in centinaia di assemblee.

Proposte di cambiamento che vedono al centro il lavoro; risorse consistenti da destinare al riguardo (certamente non solo i 40 miliardi di euro sbloccati dalla Pubblica Amministrazione), risoluzione del problema esodati, provvedimenti contro la povertà (non la "carità" della social card), una redistribuzione del reddito e una riforma fiscale equa e giusta, la rimozione del blocco delle pensioni, sono solo alcuni dei temi.

Il primo giugno scorso a Bologna si è svolta una grande manifestazione di Cgil - Cisl - Uil su questi temi a cui ne seguiranno ben presto altre ad iniziare

da quella di sabato 22 giugno a Roma. Su queste basi, cioè su ciò che il Governo Letta deciderà di impegnarsi per dare soluzioni e risposte a chi (senza alcuna responsabilità) è più in difficoltà, lo Spi e la Cgil matureranno il proprio giudizio (possibilmente in accordo con Cisl e Uil); eventuale sostegno alle scelte o, anche se non auspicabili, eventuali iniziative di contrasto e di mobilitazione, ribadendo ancora una volta le proprie proposte e la propria totale autonomia.

Giuseppe Pasotti

CUD-OBisM: beffa dell' INPS ai pensionati

Mettere a conoscenza i lettori di cosa è successo nei mesi scorsi in merito al Cud (Certificato unico dipendenti) e all'OBisM ("busta paga" del pensionato) e al relativo atteggiamento assunto dall'INPS, penso sia estremamente importante e necessario. Nell'anno in corso, in seguito ai contenuti della spending review, l'INPS ha unilateralmente deciso di non inviare al domicilio del pensionato il CUD e l'OBisM. Con questo comportamento viene eluso un diritto primario del pensionato: quello di conoscere la pensione che percepirà durante l'anno e quanto percepito nell'anno precedente al fine della dichiarazione dei redditi. Per ottenerlo, secondo l'Inps, bisognerà essere in grado di scaricarlo da compu-

ter utilizzando l'apposito codice PIN o fare altre scelte. Al danno si aggiunge la beffa, ancora una volta tutta caricata sulle spalle dei pensionati, che vengono costretti a non sempre agevoli "smanettamenti" davanti al computer, per chi ce l'ha, oppure a fare code presso qualche ufficio Inps, presso gli uffici postali (in questo caso pagando oltre 3 euro), presso patronati sindacali o da un commercialista. SPI e il sistema dei servizi della CGIL di Forlì si sono organizzati per rispondere alle esigenze dei pensionati e non solo. Anche coloro che hanno avuto prestazioni nel 2012 relative a: indennità di disoccupazione, indennità di mobilità, cig con pagamento diretto, pensioni di reversibilità, assegno di invalidità, malattia, maternità, probabilmente

sono tenuti a presentare la denuncia dei redditi o hanno convenienza a presentarla; pertanto recandosi presso le sedi Cgil e Spi troveranno adeguate risposte. A seguito dello scorretto comportamento dell'INPS (non vi sono stati confronti con le organizzazioni sindacali prima della scelta unilaterale), il Sindacato dei Pensionati unitariamente è intervenuto e continuerà a fare pressione anche presso il nuovo Governo, affinché l'INPS receda dalla scelta compiuta. Resta una amara valutazione: da troppo tempo si adottano provvedimenti da parte dei governi che colpiscono i pensionati, creano disagi, maggiore burocrazia solo e sempre a carico dei più deboli.

Gabriele Campodoni

3
CGIL
SPI

Centinaia di volontari impegnati anche quest'anno nelle terre confiscate alle mafie COSA SONO "I CAMPI DELLA LEGALITÀ"

Anche quest'anno, da aprile a ottobre, sono in programma 30 campi e laboratori contro le mafie. I promotori sono Arci (che li organizza dal 2004), SPI-Cgil, Libera; i volontari, circa 1000; i luoghi, dal Veneto alla Sicilia. Le mafie non sono un fenomeno da ascrivere solo al Sud. Da tanto tempo, e sempre di più, i territori con insediamenti produttivi forti e infrastrutture solide, sono ambitissimi dalla criminalità organizzata, che invade l'economia sana, ricicla denaro sporco e condiziona settori produttivi strategici (ad esempio: edilizia, appalti, video giochi, ecc). La criminalità organizzata si combatte con pratiche articolate, complesse e buone. L'attacco concentrato, legislativo, repressivo, di intelligence della magistratura e delle forze dell'ordine deve incontrare volontà (soprattutto politica istituzionale) di capovolgere il contesto culturale e antropologico dell'ordine mafioso. Ordine che affonda le radici nell'arcaico ma moder-

nissimo humus familistico/famigliaristico immorale e criminale (vedi soprattutto la 'ndrangheta). Un ordine anche simbolicamente fondato sul sangue, su rituali e riti violentissimi, sul passaggio di proprietà dei corpi. Quelli delle donne, come premio al "compare", o vendetta per "l'infame". Ma la forza della mafia sta anche fuori dalla mafia stessa: vuoti etici, degrado socio-economico, complicità diffuse, bacini immensi di connivenze, di immobilismo, di indifferenza della "zona grigia", complice e parimente responsabile. Dicevo, buone pratiche. Un esempio: l'attività comunitaria di giovani e di anziani dello Spi-Cgil nei campi della legalità. Il lavoro nelle terre confiscate, le attività di auto formazione e di aggiornamento comune, la condivisione di spazi e momenti operativi all'interno del campo (cucina, pulizia, logistica) diventano parole, relazione, scambi che modificano il "vissuto" e il senso del "proprio essere nel mondo" di ciascuno

dei partecipanti.

Questo ha molto a che fare con la politica. Nei campi si impara o si reimpara che il "privato è politico": le riserve, i distinguo, gli alibi crollano e si torna a casa diversi. Per questo i campi sono un piccolo laboratorio umano. Le persone si ascoltano, insegnano, imparano, e si emozionano e per questo e solo per questo comprendono. In questa splendida "terra di mezzo" i ruoli, le certezze, le formalità emotive contano poco, anzi, sono ostacolo precettivo, inutile contro "le maschere" indossate troppo spesso nella vita di tutti i giorni. Anche a questo servono le esperienze nei campi: aiutano le ragazze ed i ragazzi nel loro viaggio/percorso/vita e aiutano gli anziani ad andare verso il proprio futuro "con gli occhi aperti" senza il timore di scorgerlo più vicino. Ho partecipato ai campi e queste sono le mie riflessioni. Conto di tornare.

Maria Rita Agnello

LA SEZIONE ANPI DELLA CGIL INTITOLATA AD ALBERTO ALBERTI

Lo scorso 22 aprile, presso la sede della CGIL di Forlì, in via Pelacano, si è tenuta la cerimonia pubblica di intitolazione della sezione ANPI ad Alberto Alberti, comandante partigiano col nome di "Battaglia" e dirigente sindacale dall'immediato dopoguerra alla fine degli anni '70. La decisione di onorare la memoria di "Battaglia" era stata assunta dal direttivo della Cgil forlivese nella riunione del 29 novembre 2012. All'iniziativa hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Roberto Balzani e il presidente dell'ANPI provinciale Forlì-Cesena Carlo Sarpieri. Amanti ha rivolto agli intervenuti il saluto d'apertura ed ha spiegato i motivi che hanno ispirato alla Cgil forlivese la scelta dell'intitolazione. "Il principale obiettivo -ha sottolineato Amanti- è quello di far vivere ed attualizzare anche nei luoghi di lavoro i valori della nostra Costituzione. Che all'articolo 1 recita: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro". In una fase così complicata,



Alberto Alberti "Battaglia"

che rischia di rimettere in discussione i capisaldi della nostra democrazia -ha

proseguito il segretario- la Camera del Lavoro di Forlì ritiene importante mantenere vivo il ricordo delle radici e dei valori che hanno ispirato la lotta partigiana e lo fa con la volontà di contestualizzare quelle lotte, decidendo di intitolare la costituenda sezione ANPI ad un partigiano che ha avuto un ruolo di rilievo nel nostro territorio, nella lotta di liberazione con un legame forte con il mondo del lavoro. Alberto Alberti, detto "Battaglia", riassume queste volontà in particolare in un momento come questo in cui il movimento dei lavoratori è impegnato in una dura lotta a difesa dei diritti per l'emancipazione delle lavoratrici e dei lavoratori. Per la CGIL come per l'ANPI i valori della pace, della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà, costituiscono i fari di riferimento per la trasmissione della memoria, la continua sensibilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, dei giovani e dei cittadini: il principale compito della nascente sezione.

CGIL
SPI

Chi era "BATTAGLIA"

Alberto Alberti nacque a Cesena il 5 luglio del 1908 in una famiglia di braccianti. Per sfuggire dalla miseria si trasferì nel 1924, con la famiglia a Torino, dove sedicenne iniziò a lavorare presso la SNIA VISCOSA. Nel 1925 entrò a far parte di un gruppo di resistenza antifascista. Nel 1927 il partito lo fece nascondere in Francia. Nel gennaio del 1931, tornato in Italia fu arrestato per via della sua attività clandestina e restò in carcere

per diversi anni. Uscito a seguito dell'amnistia, fu nuovamente fatto espatriare prima in Francia poi in Unione Sovietica. Nel '37 prese parte come componente delle Brigate Internazionali alla guerra di Spagna. Combatté nelle Asturie per diversi mesi, poi con la caduta di Bilbao e Santander venne assegnato alla Brigata "Garibaldi", come comandante di compagnia. In questo ruolo prese parte a diverse battaglie come Estremadura, Caspe ed Ebro. Successivamente fu internato in Francia, in diversi campi, da dove nel

'40 riuscì ad evadere per partecipare alla Resistenza a Parigi. Nel settembre del 1943 tornò a Cesena dove cominciò ad organizzare la resistenza rifornendo di mezzi e uomini la base di Pieve di Rivoschio. Nel 1944 ricostruì l'8.a Brigata Garibaldi distrutta dal rastrellamento nazifascista. Nel novembre 1944 il Comitato di Liberazione nazionale lo incaricò, assieme a Luciano Lama ed altri di ricostruire la CGIL. Fu attivo nelle categorie dell'industria della CGIL e poi responsabile dell'Organizzazione fino alla fine degli anni '70.

"SIAMO TUTTI PEDONI" IN PIAZZA IL 20 MAGGIO SCORSO

Si è svolta anche quest'anno la campagna nazionale per la sicurezza degli utenti deboli della strada.

La nostra è una società che invecchia e il rischio pedoni è destinato a rimanere elevato proprio per la minor capacità reattiva degli anziani. Infatti il 60% delle vittime ha più di 65 anni. La campagna "Siamo tutti pedoni" è parte di un progetto più ampio che ha l'obiettivo di far crescere la sensibilità sociale sui problemi di chi cammina. Promuove progetti pilota per sostenere e diffondere interventi a favore della mobilità pedonale, per questo motivo anche per il 2013 così come negli anni precedenti, i Sindacati dei Pensionati Spi - Cgil, Fnp - Cisl e Uilp - Uil di Forlì hanno aderito alla campagna sulla sicurezza promossa dal Centro Studi Antartide, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repub-

blica, con l'iniziativa in Piazza Saffi, nella mattinata di LUNEDÌ 20 MAGGIO.

LA STRAGE DEI PEDONI

Nelle città italiane si registra il 43% delle vittime della strada, contro una media europea del 34%. Il 42% dei morti in città è un pedone o un ciclista. 7.000 morti e oltre 200.000 feriti in dieci anni: sono i dati impietosi sulle tragedie che coinvolgono i pedoni. Numeri impressionanti, resi ancora più drammatici dalle invalidità permanenti riportate dalle vittime della strada. Si deve spiegare agli automobilisti che alla banale velocità di 50 km/h servono circa 27 metri per fermarsi. Un investimento di un pedone a 30 km/h solo nel 10% dei casi è mortale, a 60 km/h l'80% dei pedoni perde la vita. Rammentiamo poi ai pedoni che è indispensabile rendersi visi-

bili e non fare affidamento sulla prontezza degli automobilisti. Quando noi di sera vediamo una macchina arrivare a 5-600 metri di distanza dobbiamo ricordare che il conducente non vede noi (specie se piove) se non quando è a 50-60 metri. Questa immagine terribile si fa ancora più nitida se si pensa che il 30% dei pedoni perde la vita mentre attraversa sulle strisce e oltre il 50% delle vittime ha più di 65 anni. Una media di quasi due morti e trenta feriti al giorno. Nel 2013 saranno quasi 600 le persone che perderanno la vita mentre camminano e 21.000 rimarranno ferite. Deve per forza andare così? In realtà no. Ridurre la strage è possibile. In genere li definiamo "incidenti" stradali, come se fossero frutto del caso. Ma hanno invece cause precise, che possono essere in buona parte eliminate.

Per lo Spi-Cgil
Carla Ruscelli

La piazzetta della frazione montana intitolata a don Spighi Biserno: una giornata per ricordare la lotta partigiana e un prete coraggioso.

Venerdì 12 aprile 2013, la piccola località di Biserno (Santa Sofia) ha vissuto una giornata indimenticabile fra memoria, attualità e amicizia.

Alla presenza dei rappresentanti dei Comuni, delle sezioni ANPI e delle scuole Medie di Alfonsine e Santa Sofia, dello SPI di Forlì, di autorità civili e religiose e di numerosi cittadini, è stato ricordato il sacrificio di 11 giovani partigiani dell'VIII Brigata Garibaldi che il 12 Aprile 1944, a Biserno, si sacrificarono per rallentare la marcia del grande rastrellamento nazifascista che voleva eliminare le bande dei ribelli e per consentire così alla Brigata di mettersi in salvo, di riorganizzarsi e poter continuare a combattere fino alla liberazione del nostro Paese.

Nella stessa giornata dal Comune di S. Sofia è stata inaugurata e intitolata a Don Giovanni Spighi la piazzetta della piccola frazione, antistante la chiesa di Sant'Andrea. Don Spighi, parroco di Biserno dal 1911 al 1965, è stato un patriota perché, con profonda umanità, seppe essere d'aiuto ai partigiani che dal dicembre del 1943 avevano stabilito il comando nella "Villa" di Bi-



Nelle foto: sopra, un gruppo di ex partigiani a Biserno; sotto, Don Giovanni Spighi.

serno. Testimone della battaglia del 12 aprile 1944, si prodigò per dare degna sepoltura ai cadaveri dei caduti, fra i quali le medaglie d'oro al valor militare Amos Calderoni e Terzo Lori di Alfonsine; inoltre, durante quella tragica primavera, ebbe un ruolo importante, poiché si adoperò per evitare dure rappresaglie a Biserno, Berleta e Ridracoli.

Durante la giornata di festa c'è stato spazio anche per l'amicizia: gli alunni delle classi terze delle scuole medie di Alfonsine e Santa Sofia, gemellate da tempo, hanno letto alcuni brani tratti dal diario di Don Spighi ed anche l'epigrafe, affissa sul campanile, in ricordo dei partigiani caduti nella battaglia di Biserno.

La commozione è stata grande quando gli studenti hanno pronunciato a voce alta i nomi di quei ragazzi, fra i 19 e 23 anni, che con grande coraggio e generosità sacrificarono le loro giovani vite per un ideale di Libertà e di Giustizia. Noi tutti, ancor oggi, godiamo il lascito di quel dono inestimabile; facciamone memoria continuando ad operare per la Pace e la Democrazia.

Liviana Rossi

DALLE SEDI SPI

QUI CASTROCARO



LA CAMERA DEL LAVORO DI CASTROCARO TERME
si trova in Piazza Martelli 4
Telefono 0543/767793

Lo SPI CGIL (Sindacato Pensionati Italiani) è un'organizzazione sindacale radicata su tutto il territorio nazionale ed è suddiviso in Leghe (ad esempio sul territorio forlivese vi sono 9 leghe territoriali con un totale di 17 sedi) oltre alla sede centrale di via Pelacano, 7 - Forlì a sua volta suddivisa in 3 circoscrizioni con 2 sedi distaccate, una al Ronco ed una a Ca' Ossi. Come Segreteria territoriale dello Spi-Cgil di Forlì, abbiamo pensato di informarvi che temporaneamente la sottoscritta Carla Ruscelli (e-mail carla_ruscelli@er.cgil.it) membro della Segreteria, sarà presente nella sede della Cgil di Castrocaro cogliendo così l'opportunità di mettermi a disposizione nelle giornate di Mercoledì e Venerdì, dalle 09.00 alle 12.00 per ascoltare e raccogliere le vostre opinioni organizzando e progettando momenti d'incontro condivisi. Ovviamente per ottimizzare i nostri sforzi

è necessaria la partecipazione attiva secondo le personali disponibilità sia in termini di volontariato temporale e secondo le disponibilità di tempo e di energie. Lo sforzo che dobbiamo compiere è quello di continuare a migliorarci, migliorando anche i servizi che offriamo a tutela degli interessi dei pensionati e degli anziani, sicuri che così facendo contribuiamo anche, nel nostro piccolo, a diffondere la cultura sindacale dell'equità, della legalità, della tolleranza e dell'accoglienza. In questa Camera del Lavoro trovi tutti i Servizi dell'INCA e del CAAF. La Responsabile del servizio fiscale Teorema è la Sig.ra Marta Ruscelli. Il Responsabile del Patronato INCA è il Sig. Massimo Assirelli.

Carla Ruscelli
 (Segreteria Spi)

QUI RONCO

Nel 2011 lo Spi (Sindacato Pensionati Cgil) nonostante lo sforzo economico non indifferente, ha giustamente deciso di aprire sedi sul territorio. La ragione di questa scelta è di portare le proposte ma anche i servizi del sindacato più vicini ai pensionati. Martedì e giovedì dalle 9 alle 12 la sede del Ronco in via Bidente n° 13 (tel. 0543/473417) è aperta per dare ai pensionati un servizio più efficiente e questo specialmente per coloro che hanno più problemi a spostarsi; si ribadisce che nella mattinata di martedì si effettuano le

prenotazioni per la denuncia dei redditi. I pensionati devono affrontare mille difficoltà, accentuate dalle scelte sbagliate del Governo Monti. Consideriamo che negli ultimi anni il potere d'acquisto è diminuito del 30%, aggiungiamo la mancata rivalutazione delle pensioni lorde oltre i 1.400 Euro, l'IMU, la nuova Tares, gli aumenti di luce, acqua, gas, carburante e avremo un costo di circa 800 Euro annui che si aggiungono ai 1.500 Euro che già paghiamo durante l'anno, lo stesso può dirsi di possessori di grandi patrimoni mobiliari e immobiliari??? Con i provvedimenti presi come il mancato finanziamento del fondo per la non autosufficienza, l'aumento delle rette della casa di riposo, meno risorse dagli

Enti Locali, il sistema sociale locale si è notevolmente indebolito, per cui le persone in difficoltà e con basso reddito rischiano di essere ulteriormente colpite. Il sindacato pensionati della Cgil promuove iniziative nazionali, regionali e locali per protestare e proporre soluzioni per migliorare le difficili condizioni dei pensionati ed è per questo che l'adesione al sindacato è importante. Vi invitiamo a venirci a trovare, a partecipare alle nostre iniziative e a portare le vostre proposte.

Valerio Pacchetti
 (Segretario di Lega Spi
 - Circ. 3 Forlì)

QUI CA' OSSI

Anche se con un po' di anticipo rispetto alla data di apertura, facciamo gli auguri per il terzo compleanno alla sede Spi Cgil di Cà Ossi. Tale augurio ci viene anche formulato dai pensionati che abitualmente frequentano per le loro prime necessità la sede; ci ringraziano anche per la presenza e la vicinanza nel quartiere. Quest'anno per la prima volta abbiamo intrapreso anche

l'attività fiscale, logicamente seguita da personale specializzato della società Teorema. Questa iniziativa, se all'inizio poteva apportare qualche preoccupazione per la riuscita, fin dai primi giorni ha dato un riscontro molto positivo, fugando così tutti i dubbi iniziali. I posti per la compilazione del modello 730 messi a disposizione sono stati tutti occupati in tempi molto brevi, il che ci fa pensare che per la prossima campagna fiscale avremo bisogno, anziché di mezza giornata come adesso, di una presenza maggiore.

Come sede Spi di Cà Ossi ci sentiamo in dovere di ringraziare chi ha pensato e chi successivamente ha reso possibile l'apertura. I buoni risultati sono dovuti al costante impegno che viene profuso da tutti i collaboratori che non si risparmiano in nessuna occasione, facendo informazione non soltanto nel momento cruciale del tesseramento, ma durante tutto l'anno.

Mauro Maltoni
 (Segr. Lega Circ. 2)
 Loredana Biserni
 (Collaboratrice Spi Cgil)

L'attività del Coordinamento SPI-CGIL

DONNE IN PRIMA LINEA

Il coordinamento donne SPI di Forlì organizza momenti d'incontro sulle tematiche di genere, sentiti e partecipati da un pubblico variegato così come è stata numerosa la partecipazione l'8 ottobre 2012 quando nella sala Lama la scrittrice Clara Sereni ha presentato il suo libro "Una storia chiusa", che racconta uno spaccato di vita all'interno di una casa di riposo. Poi con alcune compagne non solo del coordinamento donne, ci siamo riunite nella sede distaccata dello Spi della lega del Ronco per letture di libri sempre sul tema della memoria delle donne nei vari percorsi di vita. In quella sede insieme alle partecipanti si è deciso di dedicare il mese di marzo a tre donne del territorio. L'iniziativa promossa il 25 marzo dal titolo "Storia di donne idealiste concrete" con la proiezione del film "A casa non si torna", ricordava percorsi e scelte di vita di Maria Belli, Ada Paganelli, Maria Maltoni, coordinate dalla Professoressa Rosalba Navarra; donne che hanno contribuito con l'impegno sindacale e politico alla soluzione di tanti problemi. Maria Belli Assessore negli anni 70' su temi di interesse sociale come asili nido, assistenza agli anziani (vacanze, pasti a domicilio) assistenza malati

di mente (legge Basaglia); Ada Paganelli raccontando la sua esperienza come delegata Fiom e gli obiettivi raggiunti nei Ccnl di riferimento riguardo le molestie sessuali nel posto di lavoro (nel territorio attivazione del numero verde); Maria Maltoni ci ha raccontato la sua attuale esperienza di genere come Assessore alle politiche produttive, come figura istituzionale di contrasto alla violenza contro le donne è anche impegnata nel TAVOLO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE, CENTRODONNA, RETE IRENE.

Difendere quelle leggi che negli anni 70/80 hanno permesso alle donne di uscire di casa ed essere inserite nel mondo del lavoro a tutto tondo è una priorità, oggi sembra di essere tornate indietro, alla negoziazione di quei diritti basilari. Contro le donne non solo fenomeni isolati, ma spie di quale ingiusta società negli ultimi 20 anni si stia costruendo: ne sono l'esempio le nostre giovani figlie che per conquistare un diritto di "cittadinanza" sono costrette a scegliere (ancora oggi) tra figli e lavoro. Un saluto a tutte le donne dello SPI che mi hanno aiutato in queste iniziative, ho tante idee in testa che spero con tutte voi di riuscire a portare a termine.

Gabriella Casadei Turrone



Un faro per la tua tutela

E' FACILE ACCEDERE

Il Centro di assistenza fiscale CAAF CGIL Forlì è a tua disposizione tutto l'anno per darti supporto su pratiche di assistenza fiscale, e non solo.

I servizi CAAF CGIL Forlì ti offrono più tutela, più disponibilità, più affidabilità.

CON PERSONALE QUALIFICATO

I servizi CAAF CGIL Forlì sono gestiti con personale formato che garantisce competenza, efficienza, chiarezza.

CON PERSONALE "REGOLARE"

Il CAAF CGIL Forlì opera con personale dipendente regolarmente assunto con il Contratto del Commercio Cooperativo e con una gestione organizzativa che garantisce ai lavoratori il diritto all'indennità di disoccupazione



7
CGIL
SPI

Pensionati Informa

I NOSTRI CENTENARI

Lunga vita ai nostri iscritti. Lo attestano le sempre numerose ricorrenze di centenari che vengono festeggiati nei nostri territori, alla presenza dei delegati Spi. Il giro di boa del secolo di vita, in questa occasione che comprende i primi mesi del 2013, vede coinvolte ben sette nuove "arrivate", due forlivesi e quattro delle valli appenniniche. Ecco l'elenco: **BIONDI BICE** di Forlì, **CAMPANA CANDIDA** di Meldola, **FARINA GIOVANNA** di Forlì, **NANNI ANNA** di Tontola, **PUCCI GIUSEPPINA** di Meldola, **TOLLINI MARIA ANGELA** di Galeata, **PAZZI ERNESTA** di Forlì.

Qui sotto pubblichiamo le foto che ci sono pervenute.



NANNI ANNA



TOLLINI MARIA ANGELA



PUCCI GIUSEPPINA



FARINA GIOVANNA



BIONDI BICE



CAMPANA CANDIDA



PAZZI ERNESTA

CAAF CGIL INFORMA

IMU A seguito della sospensione dei pagamenti IMU di giugno decisa dal Governo e in previsione di una revisione complessiva dell'IMU, si rimane in attesa di indicazioni più precise e dei relativi provvedimenti normativi per poter procedere nella gestione del servizio.

INPS L'inps ha deciso di inviare a casa dei pensionati interessati la busta con le relative certificazioni RED, ICRIC (INVALIDI CIVILI), DETRAZIONI 2013; chi la ricevesse e' pregato di rivolgersi presso le sedi dello Spi e presso le Camere del lavoro per prenotare la compilazione.